

el rey

È finita la lettura della scaletta. Per il momento ho appreso che ci saranno vari pezzi e ho carpito qualche nome: *Suor Pernice*, le *Tango*, la *Bomba*, che sono nomi dei pezzi e poi altri nomi, per i quali non riesco a dare una collocazione. Per esempio, cosa sono i Benni? O magari potrebbero essere i Benny. C'è differenza, eccome. E gli scenattori? Aspetto a chiedere spiegazioni, anche perché questa parte della mattinata si incentra su un fatto nuovo, per me: prendo consapevolezza dell'autorità del regista. Esempio pratico per i disattenti: Serena deve provare vari vestiti succinti, per apparire in scena come fosse una Miss (dacché si spiega la telefonata della moglie di Aurelio). Lei va nei camerini con Luciana, la stylist (e poi scoprirò una fantastica attrice che gioca col suo corpo come se fosse di plastilina), e si prova gli abiti. Dopodiché ritorna sul palco per farsi vedere da Sergio e sentire il suo parere. Sennonché in questo momento Sergio è indaffarato nel cercare di capire come può muoversi Elisa. Sergio è seduto qualche posto sotto di me, nella platea buia, ha il microfono mastoidale e dà direttive che tutti, ma proprio TUTTI, possono sentire. Ecco, Serena non si azzarda a entrare in scena se prima non si fa vedere da Sergio e riceve il suo permesso di entrare. Esempio scemo? Tutt'altro. Quando si capisce che il Regista è il re, el rey della scena, ecco che si ha subito la misura della serietà di questi ragazzi. Sì, sono una compagnia dilettante, non ci piove. Sono giovani, hanno poca esperienza, almeno non esperienze a livello professionistico. Qualcuno mastica le note, qualcun altro si muove bene come ballerino, altri ancora hanno un talento innato per la recitazione, ma non sono professionisti. Fanno questo come secondo lavoro. Però si comportano da professionisti e hanno un profondo RISPETTO per il teatro e tutto ciò che comporta: onestà nei confronti dello spettatore, etica nei rapporti fra di sé, senso della disciplina.